

## UN INTELLETTUALE PER LA LIBERTÀ



Il 1° dicembre 1943, ottant'anni fa, a Castelnuovo al Volturno (Isernia), ci anticipava Giaime PINTOR, nato a Roma nel 1919, promettente giornalista e scrittore appena 24enne. Fu dilaniato da una mina, mentre stava attraversando la linea del Volturno, per raggiungere Roma. Era un intellettuale autentico, che, nel 1939 e nel 1940, su invito del Gruppo Universitario Fascista, aveva preso parte ai Littoriali della cultura e dell'arte, classificandosi nelle prime posizioni per la

letteratura. Nel gennaio 1943 fu membro della missione militare italiana presso il governo di Vichy. Dopo aver partecipato alla difesa di Roma l'8 settembre, si recò a Brindisi per arruolarsi per breve tempo nel nuovo esercito regio, prima di arruolarsi nell'esercito britannico per combattere per la nostra libertà. Pochi giorni prima di morire, il 28 novembre, scrisse una lettera al fratello, in cui affermava "Senza la guerra io sarei rimasto un intellettuale con interessi prevalentemente letterari", (...) una gioventù che non si conserva «disponibile» è compromessa. A un certo momento gli intellettuali devono essere capaci di trasferire la loro esperienza sul terreno dell'utilità comune, ciascuno deve sapere prendere il suo posto in una organizzazione di combattimento. (...) "ti assicuro che l'idea di andare a fare il partigiano in questa stagione mi diverte pochissimo; non ho mai apprezzato come ora i pregi della vita civile e ho coscienza di essere un ottimo traduttore un buon diplomatico, ma secondo ogni probabilità un mediocre partigiano. Tuttavia è l'unica possibilità aperta e l'accolgo. Se non dovessi tornare non mostratevi inconsolabili. Una delle poche certezze acquistate nella mia esperienza e che non ci sono individui insostituibili e perdite irreparabili, Un uomo vivo trova sempre ragioni sufficienti di gioia negli altri uomini vivi, e tu che sei giovane e vitale hai il dovere di lasciare che morti seppelliscano i morti."

**Ciro Niglio MAI DIMENTICARE**